RASSEGNA STAMPA
1 settembre

Laura Incremona



Iblea Acque, rinnovata la fiducia a Poidomani «Ma ci coinvolga di più»

Caso assunzioni. Ieri la riunione del comitato per il controllo analogo
Sul tappeto le verifiche burocratiche e giuridiche chieste dai sindaci

LAURA CURELLA

RAGUSA. I sindaci iblei confermano in maniera unanime la fiducia a Iblea Acque Spa ma chiedono maggiore coinvolgimento in merito all'attività svolta e danno mandato al Comune capoluogo di svolgere tutte le verifiche giuridiche e burocratiche utili a chiarire le questioni recentemente emerse sugli organi di stampa.

Questa la controversa risposta ai diversi attacchi politici contro le dinamiche della società in house che gestirà l'intero servizio idrico provinciale, in particolare sulla modalità scelta per la composizione dello staff a supporto dell'amministratore unico Franco Poidomani.

Ieri a mezzogiorno, al Comune di Ragusa, si legge nella nota diramata da Palazzo dell'Aquila, «si è svolta la riunione del comitato *(nella foto)* per il controllo analogo della società Iblea Acque Spa convocata lo scorso 25 agosto e composto, come da statuto, da cinque dei Comuni soci, alla presenza anche degli altri Comuni che hanno accettato l'invito a partecipare». Diversi gli argomenti del confronto e quattro i punti emersi, a partire dalle verifiche sugli iter in questione.

«Il comitato per il controllo analogo ha dato mandato al Comune di Ragusa di svolgere tutte le verifiche giuridiche e burocratiche utili a chiarire le questioni recentemente emerse sugli organi di stampa riguardo all'attività della Iblea Acque Spa», viene specificato. Ancora, «è stata condivisa la necessità di un maggiore coinvolgimento dei sindaci dei Comuni soci e di una più intensa interlocuzione in merito all'attività svolta dalla società. È stata confermata unanime fiducia all'amministratore unico, ingegnere Franco Poidomani, nonché apprezzamento per l'operato finora svolto. È stata confermata la bontà delle scelte originali, adottate all'unanimità dai Comuni soci, al fine di una razionalizzazione della gestione del sistema idrico integrato, e nel rispetto scrupoloso delle disposizioni di legge vigenti».

Come detto, nei giorni scorsi erano state sollevate molte critiche sulla scelta di individuare, tramite incarico fiduciario, alcune figure tecniche a supporto dello staff dell'amministratore unico. Tra gli ultimi interventi, quello del presidente del consiglio comunale di Ispica, Titta Genovese, che aveva attaccato sia Poidomani che il presidente di Ati Ragusa, il sindaco di Giarratana, Bartolo Giaquinta. «Da qualche giorno seguo con vivo interesse e seria preoccupazione il dibattito, convincendomi che a tutela del territorio ispicese, a tutela dei nostri giovani, sia necessario fare e chiedere chiarezza. Capisco che in provincia di Ragusa si sta provando a sovvertire il diritto amministrativo. Partendo dal presupposto che ognuno di noi, nel proprio ruolo istituzionale, ha degli obblighi verso la città, chiedo al sindaco di Ispica, di cui conosco e stimo la serietà e la capacità amministrativa, nella qualità di socio e nella qualità di componente del nucleo del controllo analogo della società in house, a mettere in essere ogni provvedimento utile a fermare questo declino morale e, nel caso, a valutare l'invio degli atti in ogni sede competente», aveva scritto Genovese.

A chiedere maggiore chiarezza anche il capogruppo di GenerAzione al Comune di Ragusa, Gaetano Mauro, con una apposita interrogazione al sindaco Peppe Cassì. «L'Amministrazione e il sindaco erano informati sulle procedure assunzionali avviate dall'amministratore unico della di Iblea Acque Spa?» è solo uno degli interrogativi posti nel documento depositato dal consigliere comunale di Ragusa, al quale il primo cittadino ibleo, secondo le previsioni del regolamento, dovrà rispondere nelle prossime settimane.

Atmosfera rilassata (forse troppo) nei cantieri della Ragusa-Catania

Le solite "interferenze" sarebbero il vero intralcio ai lavori: con la burocrazia in campo tutto complicato

GIUSEPPE LA LOTA

Bisogna arrivare nei pressi di Lentini per vedere segnali di vita dei lavori della costruenda Ragusa-Catania. Per il resto, l'atmosfera che si respira è ancora estiva, rilassamento totale. Siamo sempre entro i tempi fissati dal cronoprogramma lo scorso 22 maggio, quando il ministro Matteo Salvini arrivò a Catania per annunciare alla Sicilia, rappresentata da deputati e prefetti di Catania e Ragusa, che finalmente escavatori e ruspe si stavano scendendo in campo per iniziare un'opera attesa da 50 anni.

Secondo qualcuno non c'è da preoccuparsi, la pausa estiva non ci ha aiutati, vero, ma tra settembre, che inizia oggi, e dicembre, che finirà fra 4 mesi, il cantiere dei lavori dovrebbe essere aperto a pieno regime. Resta vigile e fiducioso il comitato ristretto per la Ragusa-Catania, composto da Roberto Sica, Salvo Ingallinera, Pippo Santocono e Leonardo Licitra, che da 20 anni è l'incubo della classe politica e delle istituzioni a tutti i livelli. Il comitato è sempre in stato d'allerta e non molla un attimo la protesta, sebbene siano passati 20 anni da quel lontano 17 novembre 2003, quando iniziò la battaglia con le marce lente e i sit-in stradali. Qualcuno del comitato ha perso i capelli, qualche altro è diventato nonno, ma la speranza di percorrere la Ragusa-Catania in doppia corsia non muore mai. Secondo indiscrezioni ricevute direttamente da chi segue la situazione giornalmente, le solite "interferenze" sarebbero il vero intralcio ai lavori. Per interferenze intendiamo il tubo rotto che fa rallentare i lavori, il palo della luce da spostare, la fibra che impedisce il passaggio, la pietra rinvenuta sotto terra che potrebbe essere di rilievo archeologico. In presenza di questi intoppi, ahinoi, entra in campo la burocrazia. Tutto si ferma ed è un problema ripartire.

Ecco perché l'automobilista ragusano che va e viene da Catania al momento vede solo picchetti e reti di recinzione di colore rosso. Ma di escavatori, ruspe e altro ancora niente. Significativo il quadro presentato dalla Cna nei giorni scorsi, l'organizzazione sindacale più agguerrita nel sollecitare l'inizio dei lavori. «Percorrendo il tratto che comincia da contrada Castiglione - dice il sindacato degli artigiani - andando verso Chiaramonte, fino al bivio per Grammichele, abbiamo visto alcuni pezzi della futura opera delimitati da picchetti e rete, ma non c'è l'ombra di un container da cantiere o di un mezzo di scavo. Sono già passati 3 mesi: quanto tempo deve ancora passare per vedere l'inizio dei lavori? Si prefigurano già da ora ritardi e approssimazione? Ma la deputazione regionale e nazionale non vede nulla? Quando percorre queste strade per andare a Palermo o per prendere un volo per Roma, non si accorge di niente?».

> Ancora niente semafori o interruzioni

Insomma, fino a quando non ci saranno semafori e interruzioni causate dai lavori in corso, è importante tenere alta l'attenzione verso il problema. Una volta iniziati, i lavori dovranno essere completati entro i tempi stabiliti nel contratto stipulato con le ditte che svolgeranno i lavori. Non essendoci un percorso alternativo, come per la Sr-Gela, i disagi causati agli automobilisti saranno tali da far montare su tutte le furie. Un disagio che si elimina solo lavorando con velocità.

«Un gruppo M5S in ogni Comune ibleo»

Ragusa. In vista della riunione politica a livello regionale programmata per domenica pomeriggio a Poggio del Sole il coordinatore provinciale Federico Piccitto chiarisce quali i programmi a breve scadenza da attuare sul territorio

> «La scelta della nostra città per la ripartenza in Sicilia conferma la grande attenzione riservata nei nostri confronti»

LAURA CURELLA

RAGUSA. Il movimento Cinque stelle siciliano riparte dal capoluogo ibleo. Il primo incontro, dopo la pausa estiva, è in programma domenica in città. L'obiettivo della riunione regionale del m5S è quello di «fare il punto sull'azione in corso e programmare le nuove iniziative». L'appuntamento è in programma il 3 settembre, alle 16 all'hotel Poggio del Sole di Ragusa. Saranno presenti i deputati, i coordinatori, i sindaci e i consiglieri Cinquestelle ed è aperta a tutti gli attivisti del movimento. Alla riunione interverrà in collegamento streaming anche il presidente Giuseppe Conte.

«La riunione di Ragusa inaugura una serie di incontri itineranti che periodicamente toccheranno tutti i capoluoghi siciliani per dare a tutti gli attivisti dell'isola la possibilità di incontrare e confrontarsi con i portavoce e i coordinatori del movimento», si legge nella nota. «Tra le altre cose – ha dichiarato il coordinatore regionale m5S Nuccio Di Paola – a Ragusa si parlerà della nuova struttura territoriale, dei coordinatori provinciali, dei gruppi territoriali. Si discuterà pure della raccolta firme sul salario minimo e dell'iniziativa Sos Sanità siciliana che attraverso il sito sossanitasiciliana.it, che abbiamo approntato di recente, punta a raccogliere le segnalazioni sui disservizi relativi alle liste d'attesa, nei pronto soccorso, in corsia e a tutto quanto riguarda il pianeta Sanità siciliano».

Esprime soddisfazione il coordinatore provinciale del m5S, Federico Piccitto.

«Per noi - ha affermato l'ex sindaco di Ragusa - è un onore ed un piacere ospitare questo appuntamento, che segna la ripartenza e l'intensificarsi delle attività dopo la pausa estiva. La scelta di Ragusa conferma ancora una volta la grande attenzione del movimento in generale sulla nostra città, per la sua storia, per il lavoro che è stato fatto negli anni e per l'impegno che prosegue in questa direzione. In realtà sarà una due giorni intensa e ricca di confronti. Domani sono previste alcune riunioni interne tra i portavoce e i coordinatori. Domenica si svolgerà invece la plenaria, aperta agli attivisti. Un momento di grande confronto sui temi che non abbiamo mai smesso di sostenere e che continueranno a far parte della nostra agenda politica, con azioni sui territori di riferimento. Ci sono tante problematiche aperte, tante questioni sulle quali la gente attende risposte chiare e forti. Noi come forza politica siamo ovviamente chiamati a dare il nostro contributo, anche se non siamo al governo né a Roma né a Palermo. In termini di proposte e di controllo sulle azioni messe in atto a livello nazionale e regionale faremo, come sempre, la nostra parte».



Il coordinatore provinciale m5S Ragusa Federico Piccitto

Un momento di ripartenza, quindi, che passerà anche dall'attivazione dei gruppi territoriali. «In provincia la fase di strutturazione si è conclusa e dopo questo momento di incontro partiranno le attività con le prime riunioni. A Ragusa, come a Modica e a Vittoria i gruppi saranno comunali, il nostro intento è quello di averne uno in ogni città della provincia. Laddove non si dovesse raggiungere il numero minimo di attivisti si faranno accorpamenti temporanei», ha concluso Piccitto.

COMISO

Dallo sport al servizio per il territorio, il Rotary gonfia le vele per promuovere un altro service

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Sport e servizio per il territorio. È il proficuo connubio della diciottesima edizione della Rotary's Cup, regata velica riservata alla classe Optimist, nata dalla collaborazione tra il Rotary Club Comiso e il Circolo velico Kaucana. All'evento sportivo, inserito nel calendario ufficiale della Federazione italiana vela, svoltosi sullo specchio di mare di Caucana, si è accompagnata l'offerta, da parte del Rotary Club di Comiso, di tre corsi di vela ad altrettanti alunni meritevoli delle scuole di Comiso.

I tre alunni saranno indicati dai dirigenti scolastici tra coloro che vogliono provare il piacere e il brivido della navigazione a vela. Magari si tratta di ragazzi appassionati di vela o soltanto curiosi di provare quest'esperienza nuova, ragazzi ai quali manca, non importa la ragione, l'opportunità di farlo. «Il Rotary Club Comiso – ha dichiarato il presidente Francesco Lauria - offre loro questa opportunità e, all'occorrenza, saremo disposti ad accompagnarli presso il Cvk per partecipare al corso. In questo modo il nostro service continuerà nel tempo e acquisterà ancora più valore».

Per la cronaca, la regata è stata vinta da Andrea Bellio il quale si è così aggiudicata la coppa Rotary International consegnata dal presidente Lauria. Dopo di lui, Matteo Di Dio e Alessandro Battaglia rispettivamente secondo e terzo. A seguire e classificati tutti al quarto posto a pari merito Gioele Infantino, Alessandro Salvo, Annamaria Garofalo, Ettore Bufardeci e Bruna Micciché. La regata avrebbe dovuto svolgersi la domenica mattina del 20 agosto scorso, tuttavia, la mancanza di vento ha costretto gli organizzatori a tenere sulla battigia le barche. Nel pomeriggio, per fortuna, si è alzato quel tanto di vento che ha permesso alle imbarcazioni di entrare in acqua e gonfiare le vele.

«Abbiamo temuto di dover rinviare ancora la regata – ha concluso il presidente Lauria – dopo che già una prima volta era stata rinviata due settimane prima per il maltempo. Alla fine, tutto bene e i ragazzi hanno potuto regatare per la loro soddisfazione e quella dei soci rotariani e del circolo velico». Presenti anche i ragazzi dell'Interact Rotary Comiso col presidente Francesco Guglielmino che hanno allestito il buffet per la colazione allo scopo di finanziare le loro attività.



Castrazione chimica, la Lega rilancia: «Ora i tempi sono maturi»

Il testo del disegno di legge: «Il trattamento sarà volontario o coattivo». Rabbia del Pd, Forza Italia si smarca

ROSSELLA DELL'ANNO

ROMA. Nel giorno in cui la Giorgia Meloni va al Parco Verde di Caivano per dare un segnale dopo gli episodi di violenza, la Lega rilancia la castrazione chimica. «I tempi sono maturi per passare dalle parole ai fatti». È con questa frase che il partito di Matteo Salvini assicura che si andrà avanti. Il disegno di legge è stato depositato al Senato a prima firma di Mara Bizzotto, vicepresidente vicaria del gruppo e sottoscritto dagli altri senatori e ha tre obiettivi: «Sicurezza delle donne, prevenzione di nuovi reati e cura dei soggetti che, dichiarati pericolosi dai giudici, si sottopongano a un percorso». La Lega precisa che il ddl è «a disposizione delle forze politiche di buonsenso» e «non è prevista alcuna violazione dei diritti delle persone».

Immediata la reazione di Forza Italia che prende le distanze con Rita Dalla Chiesa: «Se introduce la castrazione chimica lo Stato fallisce. Uno Stato non può intervenire sul corpo di un individuo, nel modo più assoluto».

Deciso il no del Pd con la capogruppo alla Camera Chiara Braga, che sottolinea come la castrazione chimica «non sia la risposta» e che «i dati dicono che la maggioranza delle violenze si consuma in casa, tra i propri affetti». Sui social Filippo Sensi, senatore del Pd e componente della commissione bicamerale sul femminicidio, non la manda a dire: la proposta della castrazione chimica è una «bugiarda, inutile stronzata».

Formato da un solo articolo, il ddl prevede che il trattamento farmacologico possa essere su base volontaria o coattiva. Nel primo caso, può essere richiesto dai condannati per stupro e per violenza sessuale nei confronti di minori. E prevede, in precedenza, una valutazione, da parte del giudice, della pericolosità sociale e della personalità del condannato e dei suoi rapporti con la vittima. La castrazione chimica coattiva è disposta dal giudice se il condannato per gli stessi reati viene dichiarato incapace di intendere e di volere, dopo una perizia psichiatrica. Il trattamento inoltre dovrebbe rientrare in un programma di recupero psicoterapeutico, di cui si occupa l'amministrazione penitenziaria. All'ultimo comma si prevede che il ministro della Giustizia, di concerto con il ministro della Salute, entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della legge, con proprio decreto definisca i metodi di applicazione e le strutture sanitarie pubbliche in cui eseguire il trattamento farmacologico.

> Calenda: «Under 14 il divieto di social esteso a siti porno»

Per cominciare il suo iter, il testo dovrebbe essere assegnato alla commissione Giustizia, presieduta da Giulia Bongiorno, anche lei della Lega. Altra ipotesi potrebbe essere, secondo quanto si apprende, che il ddl sulla castrazione chimica si trasformi in un emendamento al ddl Nordio.

E in tema di rieducazione sessuale, si riaffaccia anche Carlo Calenda che aveva presentato una proposta per vietare i social agli under 14: «Nell'ambito del ddl sui social abbiamo proposto un sistema per autenticare l'età che oltre ad essere usato per limitare l'accesso ai minori di 14 anni, può essere esteso a tutti i siti vietati (divieto oggi di fatto inapplicato) compresi i siti pornografici o violenti. Forse prima di arrivare all'oscuramento occorrerebbe rendere efficaci i divieti teoricamente già esistenti».

Maternità surrogata L'Ue condanna l'Italia

SAMANTHA AGRÒ

STRASBURGO. Ha 4 anni, è nata in Ucraina attraverso l'uso della gestazione per altri, e ieri ha fatto condannare l'Italia dalla Corte europea dei diritti umani (Cedu). La Corte ha infatti asserito che lo Stato italiano ha violato il diritto della bimba al rispetto della vita privata perché le autorità non hanno riconosciuto il legame che ha con il padre biologico, cittadino italiano. La piccola, ha affermato l'organo giurisdizionale con sede a Strasburgo, è stata tenuta «fin dalla nascita in uno stato di prolungata incertezza sulla sua identità personale». La Cedu, mantenendo l'anonimato della bimba e dei suoi genitori, ha anche stabilito che lo Stato dovrà versare 15 mila euro per danni morali e quasi 10mila per le spese legali. La bimba, ha tuttavia spiegato la Corte, vive nel nostro Paese come apolide. Mentre l'avvocato Muccio ha aggiunto che non ha documenti d'identità, né tessera sanitaria, o accesso alla sanità e istruzione pubblica. La vicenda ha avuto inizio il 16 settembre 2019 quando il padre biologico e la madre intenzionale chiedono al comune in cui risiedono la trascrizione dell'atto di nascita ucraino della neonata nello stato civile. Ma la domanda è respinta qualche mese dopo perché «è contraria all'ordine pubblico». La legge n. 40 del 19 febbraio 2004 sulla procreazione medicalmente assistita vieta la pratica di qualsiasi forma di maternità surrogata. La coppia ricorre per ben due volte ai tribunali italiani, ma anche questi rifiutano di riconoscere il legame che hanno con la piccola.

Ora la Corte di Strasburgo potrebbe aver messo fine a questa situazione. I togati, facendo riferimento anche a sentenze pronunciate nei confronti di altri Paesi, hanno ribadito che il rispetto della vita privata richiede che ognuno sia in grado di stabilire i dettagli della propria identità, incluso il rapporto giuridico genitore-figlio, e che gli Stati sono tenuti ad avere una legge che preveda la possibilità di riconoscere il rapporto giuridico tra un bambino nato attraverso un accordo di maternità surrogata all'estero e il padre intenzionale, qualora questi sia il padre biologico.